



Lo schizzo Il palco e le bici, come funziona

Una roba del genere non s'era mai vista. Pare che l'intera operazione, finanziata dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità della Regione Puglia, sia stata architettata, realizzata e perfezionata nel più assoluto riserbo, in un clima quasi carbonaro, perché più dirompente fosse l'impatto e più forte la sorpresa. L'idea, tra l'altro, è coerente, con il filo conduttore del concerto, che prende le mosse dal fortunato *Goodbike*, del 2010, un concept-album interamente dedicato all'inesauribile universo di storie, passioni, epopee che ruotano, è il caso di dirlo, intorno alla bicicletta. E qui viene demolito un altro luogo comune, perché il ciclismo visto con gli occhi dei Têtes de Bois non si nutre del solo lato sportivo, che una mentalità ragionieristica, mostruosamente coniugata ai moderni dettami della competitività, riduce a un cumulo di classifiche, statistiche, albi d'oro, e non ha niente a che spartire con i frequenti sconfinamenti nella cronaca nera, con la vasta farmacopea dei barri di professione e gli ordini d'arrivo riscritti nei tribunali.

Il ciclismo è anche la storia di Alfonsina Strada, che nel 1924, ai tempi di Belloni e Girardengo, osò sfidare il machismo fascista correndo al Giro d'Italia insieme agli

uomini. È la fatica, il sudore, le strade sterrate, la polvere, gli amori che nascono pedalando, le bellezze in bicicletta, la «Miss, mia cara miss» di Totò. L'epopea del gregario che vince una tappa e assapora il bacio sulla guancia della reginetta di turno, le sfide lungo il fiume da ragazzi, le officine, i no-

Il ciclismo

Visto con i loro occhi non si nutre del solo lato sportivo

Uno stile di vita

È anche narrazione di storie personali e collettive e di scelte

mi delle salite del Tour, l'uomo solo al comando di Mario Ferretti e il *Processo alla tappa* di Sergio Zavoli. È il ciclismo raccontato da Orio Vergani, popolato da aironi che volano e poi chiudono le ali per sempre. Sono Bartali e Coppi che duettano stonati al *Musichiere*. È imparare ad andare senza le rotelle laterali, a cadere e a rialzarsi, a fronteggiare una catena che salta, a correre e a frenare. È crescere e diventare uomini. Tutto quello che la televisione, con le sue riprese dagli elicotteri, il vuoto gracchiare degli esperti e i cosiddetti diritti pagati a peso d'oro, oggi non riesce più a trasmettere. Nelle vene dell'arte dei Têtes de Bois scorre tutto questo. E gli spettatori che, pedalando, contribuiranno alla riuscita del concerto, dando energia in un senso che più letterale non si può, vivranno la musica che ascolteranno. Non sono solo canzonette. ●

Stranieri in patria e sul palco a Torino

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Stranieri in patria: curioso ma non improprio titolo per un festival, *Prospettiva* a Torino, che si dedica ai 150 anni d'Italia. Una rassegna che Mario Martone e Fabrizio Arcuri pensano a cucire insieme sul senso di appartenenza o il suo contrario. Stranieri in patria, cioè, come clandestini o congiuranti, come giovani, come artisti o come chiunque non riesca a sentirsi a casa proprio. Così, esattamente come succede al cinema, il tema profondo che innerva la sensibilità degli artisti è un senso di spaesamento, di migrazione inquieta (interna o esterna), di ricerca di approdi. «Non si sceglie di far parte di una nazione, ci si nasce ed è anche per questo che normalmente non si riesce a tracciare una netta demarcazione tra i concetti di "patria" e "nazione"», commenta Martone.

La rassegna, che apre la stagione dello Stabile di Torino, si snoderà su 4 palcoscenici (Carignano, Cavallerizza, Gobetti, Fonderie Limone) dall'11 ottobre al 3 novembre. L'inaugurazione è affidata ad Antonio Latella con *La notte poco prima della foresta* di Koltès, nella versione dell'attore tedesco Clemens Schick. Molti gli ospiti internazionali come Ostermeier, con la sua versione di *Susn* di Achternbusch o il polacco Kristian Luppa con *Prezydentki* di Werner Schwab, mentre il fiammingo Guy Cassiers mette in scena *Sunken red* dal romanzo di Jeroen Brouwers. *Revolution Now!* per il collettivo anglo-tedesco Gob Squad, mentre il gruppo britannico *Imitating the dog* si dedica a *Hotel Methuselah*. Ma c'è spazio anche per tirare in palco un talento iraniano come Reza Servati e il suo *Strange Creatures* o i semi-clandestini Belarus Free Theatre, dissidenti teatrali d'assalto contro il regime bielorusso.

Tra gli italiani... in patria, circolano i nomi di Armando Punzo, Marco Baliani, Giorgio Barberio Corsetti, Laura Curino, gli emergenti Pathosformel, nonché una piattaforma dedicata alla danza italiana tra il 14 e il 15 ottobre, un pizzico di circo contemporaneo, il Festival Incanti e quello di arti elettroniche per un autunno molto acceso. ●

«Materadio»: le onde partono dai Sassi

FEDERICO FIUME

federico.fiume@gmail.com

Radio Tre va in trasferta. Per tre giorni, fra il 23 e il 25 settembre il canale culturale di Radio Rai si sposta, armi e bagagli, fra i Sassi di Matera per «Materadio», una festa che animerà i luoghi più suggestivi della città lucana candidata a Capitale Europea della Cultura 2019. Mucha musica ovviamente, ma anche teatro, cinema, cultura, insomma il pane quotidiano di Radio Tre, trasmesso però non dagli studi romani ma da quei Sassi che con la loro evocativa bellezza hanno incantato artisti di ogni epoca e sono entrati a far parte di diritto del Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco. Gli ascoltatori potranno seguire in diretta da Matera i loro programmi preferiti, da *Fahrenheit* alla *Barcaccia*, da *Uomini e Profeti* a *RadioTre Suite*, da *Radio3 Scienza* ad *A3 - Il formato dell'arte*, etc. Non poteva mancare in un luogo amato dal cinema, in cui hanno ambientato i loro film molti grandi registi (Pasolini, Rossellini e il Mel Gibson di *The Passion*, solo per citarne alcuni) l'attenzione di *Hollywood Party* - il cinema alla radio. Per l'occasione il magazine radiofonico curato da Alberto Crespi ed Efsio Mulas allestirà una trasmissione ad hoc dal titolo *I magnifici set*.

Numerosi anche gli ospiti che porteranno a Matera i loro concerti e spettacoli: Toni Servillo con il suo recital napoletano, Mimmo Cuticchio, ultimo cantore della tradizione epico cavalleresca, il teatro civile di Ulderico Pesce, Franco Battiato con un progetto espressamente pensato per Radio3. E poi il quartetto di Cremona con musiche di Verdi e Debussy, il pianoforte di Emanuele Arciuli, ma anche il jazz di Gianluca Petrella e il suo *Tubo Libre*, il quintetto del pianista lucano Rocco De Rosa, il trio Servillo/Girotto/Mangialavite con il loro *Futbol* ispirato a Soriano. Un progetto stimolante quello di Materadio, che suggerisce un'occasione preziosa per scoprire, dal vivo o nell'etere, la magia di una città unica al mondo. ●

«CARNAGE» IN ITALIA DAL 16

L'Italia in anteprima: «Carnage» di Roman Polanski sarà nei cinema italiani a partire da venerdì. A seguire, sarà in Spagna e Germania a novembre, e da dicembre in Francia e Usa.